

RICERCA SU LEONARDO NAVARRA

- A cura di Ambra Marchese -
(Impegno Sociale)

Leonardo Navarra nacque il 25 dicembre 1938 a Castellammare del Golfo (TP).

La sua era una famiglia inflessibile e molto tradizionale; suo padre era un ufficiale di marina, una persona molto rigida (una sorta di "padre-padrone"), mentre sua madre era una maestra di scuola elementare, una persona molto buona e molto istruita (fu lei la prima maestra del figlio). Leonardo era il più piccolo della famiglia e, proprio per questo, ha ricevuto molte attenzioni sia dai genitori sia da alcune zie. Egli aveva un carattere ribelle ed era molto indisciplinato, al punto che il padre decise di mandarlo all'Accademia Militare, in Marina.

Leonardo, invece, amava andare a scuola regolarmente e decise di frequentare il Liceo Classico. Il padre acconsentì alla sua scelta e decise di posticipare a dopo il diploma l'iscrizione all'Accademia Militare. Per quest'ultimo argomento nacquero molti diverbi tra i genitori del ragazzo e Leonardo stesso, ma, alla fine, per ubbidienza, egli dovette accettare e iniziò, così, il suo primo anno di Servizio Militare. Fin da subito il giovane si accorse che quel tipo di disciplina non era fatto per lui; spesso volte, infatti, si ritrovò in una "prigione semplice" o in una "prigione di rigore". Proprio in quest'ultima, il giovane Leonardo fece il suo primo incontro col Signore Gesù Cristo: qualcuno gli parlò del Cristo e della Parola di Dio ed egli si convertì, proprio durante il suo servizio militare.

All'inizio Leonardo ebbe non poche difficoltà nel comprendere le verità bibliche perché, fin da piccolo, aveva ricevuto dalla madre un'educazione molto cattolica ed era abituato a vedere Gesù nei quadri o nelle stanze. La sua ricerca, comunque, era costante ed egli fu profondamente toccato dalle parole di Sant'Agostino, uno dei padri della chiesa. Attraverso i suoi scritti egli comprese che Cristo è la sola verità e che non bisogna cercare Dio lontano perché lo si trova vicino, proprio nell'intimo del proprio cuore. Tutte queste esperienze, insieme coi suoi studi della Parola di Dio, lo portarono a una vera conversione, che lo segnò per il resto della sua vita. Durante un'intervista, risalente all'11 agosto del 1986 (ultima visita di Leonardo Navarra in Italia, in diretta dalla "Missione Radiofonica Gesù Viene"), Leonardo affermò: *"Dio parla all'uomo, però ad una sola condizione: parla se l'uomo ascolta. Dio agisce nella vita dell'uomo se l'uomo Gli ubbidisce. Questa è stata una tappa del mio rapporto con Dio. Ho accettato il mio fallimento morale, ho accettato lo stato di peccato in cui io mi trovavo, mi sono buttato, se così si può dire, nelle braccia del Cristo; onde essere rigenerato ho gridato a Lui e Lui mi ha risposto. Quindi, è stata questa la prima tappa, il primo incontro con il Signore. Che poi io dovevo andare a finire in Africa come missionario, questo assolutamente no, perché io non ne avevo assolutamente la taglia né la preparazione per diventare missionario. Non ero la persona assolutamente preparata, ripeto, adatta per un servizio, specialmente in Africa, dove c'è bisogno di, in particolare, uomini preparati a questo tipo di martirio per l'avanzamento del Regno di Dio"*¹.

Il Signore parlò a Leonardo fin dalla sua fanciullezza; vi furono, infatti due episodi che segnarono particolarmente la sua vita.

Durante le vacanze natalizie, da bambino, egli andò a trovare una zia materna negli Stati Uniti. Questa donna era molto cattolica, rigida nelle cose del Signore e adoratrice dei santi. La notte di Natale andò col nipote in chiesa e, improvvisamente, mentre erano tutti riuniti nel locale di culto, si sentirono delle urla. Proprio fuori la chiesa c'era stata una rissa tra un bianco e un nero e quest'ultimo era stato lasciato sanguinante a terra, sulla neve. Nonostante i pregiudizi razziali del periodo, appoggiati anche dalla zia di Leonardo, egli non riuscì a dormire, provando un sentimento di forte pietà per quel nero.

Un altro episodio-chiave per la vita di Leonardo risale a quando ricevette il diploma di licenza elementare. Dopo che Leonardo si iscrisse alla prima media, i suoi genitori gli regalarono un grosso

¹ Intervista del 1986: Missione Radiofonica Gesù Viene (presentatore: Mario Gerardi, ospiti: Leonardo Navarra e Martino Listì, regia: Eliseo Paterni).

mappamondo e lui, quasi per gioco, chiese al Signore: *"Signore, dove vuoi che io vada per servirti? Signore, cosa vuoi tu che io faccia per te"*². Così, per gioco, cominciò a girare più volte il mappamondo e, stranamente, ogni volta questo gli si fermava al continente africano.

Il desiderio profondo di Leonardo era di servire Dio nella sua città, rimanendo vicino ai suoi genitori, parenti, amici e compagni di scuola. Ma i piani del Signore, come egli stesso affermò, non erano i suoi.

Dopo la sua conversione (e dopo essersi battezzato in acqua, a Roma), durante l'anno di servizio militare, Leonardo decise di frequentare una Scuola Biblica (sempre a Roma), spinto dal forte desiderio di conoscere la verità ed essere sicuro di ciò in cui credeva.

Un'esperienza che scosse la sua vita, dopo la conversione, fu l'incontro con una sorella in un servizio di battesimi per ricevere lo Spirito Santo. Leonardo era molto scettico a riguardo, ma vi andò per accompagnare una giovanissima sorella che gli era stata affidata dai genitori. Durante questa riunione gli si avvicinò un'altra sorella che cominciò a profetizzare alla sua vita e gli rivelò la volontà del Signore per lui di andare a servirLo in Africa come missionario. Dopo ciò Leonardo rimase talmente shockato che decise di abbandonare tutto (la chiesa, la Scuola Biblica ecc.), ritornare in Sicilia dalla sua famiglia e ricongiungersi a questa (dato che, dopo la conversione, vi era stata una rottura). Egli affermò: *"Il Signore mi cercava e io non rispondevo assolutamente al Suo appello!"*³. La notte prima di partire Leonardo non riuscì a prendere sonno e uscì dagli alloggi della Scuola Biblica per riflettere un po'. Egli fece un percorso abbastanza lungo: da Montesacro al Colosseo, dal Colosseo all'Altare della Patria e da quest'ultimo ritornò al Colosseo. Fu durante questo tragitto che incontrò un giovane nero che si mise a parlare con lui e che, dopo la conversazione, si fermò a guardarlo e gli disse: *"Adesso vai, basta! Vai dove io ti mando!"*. Dopo questo fatto il giovane scomparve e fu così che Leonardo comprese di aver avuto un'apparizione del Signore e, infatti, durante la sua ultima intervista dichiarò: *"Intanto il Signore mi aveva dato un ordine preciso, così sono ritornato a scuola, ho riaperto la valigia e mi sono preparato [...] ed è così, proprio lì a Roma, durante la notte, che ho fatto un contratto, non con la chiesa, non con una scuola, non con una missione, ma ho fatto un contratto con Dio perché gli ho detto, lì: «Signore, sono qui, sono pronto, manda me!»"*⁴.

Leonardo, "dopo aver concluso gli studi della facoltà di psicologia all'Università di Bruxelles, frequenta, in Svizzera, l'Istituto Biblico Evangelico diretto dal teologo René Pache. In Somalia vive una breve esperienza di missionario e ha i primi contatti con la S.I.M. (Società Internazionale Missionaria). Dalla Somalia si reca negli Stati Uniti per frequentare un Istituto Biblico. È durante questo soggiorno che sente dentro di sé la definitiva e inequivocabile chiamata di Dio per un apostolato missionario in Africa, alla quale risponde nel 1972, disponendosi come missionario della S.I.M."⁵.

Dopo qualche tempo passato a Niamey (capitale del Niger) comprese che Dio lo chiamava a servirLo a Zinder (la precedente capitale della Nigeria, nonché un centro di "mercato di schiavi", nel passato). "Inizia, così, il suo lungo e duro lavoro in Zinder, seconda città del Niger. La situazione che subito gli si presenta è quella di un paese disperatamente povero, povertà aggravata anche da precarie e bellicose situazioni politiche. Si dedica particolarmente ai lebbrosi che, in numero considerevole, vivono in condizioni di estrema miseria, provvedendo al loro sostentamento quotidiano e all'assistenza sanitaria, restituendo loro una condizione di vita più dignitosa. Fonda anche un centro di accoglienza per bambini di strada, senza famiglia e senza casa. Nonostante siano

² Intervista del 1986: Missione Radiofonica Gesù Viene (presentatore: Mario Gerardi, ospiti: Leonardo Navarra e Martino Listì, regia: Eliseo Paterni).

³ Intervista del 1986: Missione Radiofonica Gesù Viene (presentatore: Mario Gerardi, ospiti: Leonardo Navarra e Martino Listì, regia: Eliseo Paterni).

⁴ Intervista del 1986: Missione Radiofonica Gesù Viene (presentatore: Mario Gerardi, ospiti: Leonardo Navarra e Martino Listì, regia: Eliseo Paterni).

⁵ <http://www.malammourna.it/leonardo-navarra.html>, 25 maggio 2011.

anni di duro lavoro, Leonardo riesce ad affrontarli sempre con uno spirito gioioso e nella piena fiducia in Dio. Per questo motivo, dai nigeriani, viene chiamato MALAM MOURNA (signore della gioia)".⁶

La giornata tipo di Leonardo Navarra (alla fine degli anni '80) era, all'incirca, la seguente:

- h. 7,30: breve culto con i bambini del Centro, preghiera e spostamento all'ospedale di stato;
- h. 8,00 - 10,00: lavoro presso l'ospedale di stato (presso il quale è stato prestato dalla missione, per 4 anni). Il lavoro consisteva nell'appuntare in un quaderno tutti i bisogni dei singoli pazienti per, poi, poter provvedere il necessario per i loro bisogni;
- h. 10,00 - 12,00: spostamento e lavoro presso una colonia di lebbrosi;
- h. 12,30 - 15,00: ritorno al centro missionario, breve pasto e riposo di 1 ora;
- h. 15,00 - 15,15: ritorno in ospedale (a 200 m. circa dal centro);
- h. 15,00 - 18,30: lavoro in ospedale;
- h. 18,30 - 19,00: trasferimento al centro e successivo ritorno in ospedale;
- h. 19,30 - 22,30: lavoro in ospedale.

L'associazione Malam Mournna (che a Zinder significa "signore della gioia") opera da diversi decenni in Niger; il suo fondatore fu Leonardo Navarra. Per molti evangelici Leonardo Navarra rappresenta, ancora oggi, l'uomo che ha vissuto sulla sua pelle la missione di Dio in favore degli ultimi.

Leonardo è morto da diversi anni, ma la sua opera continua. L'associazione "Malam Mournna" ha raccolto, infatti, la sua eredità per continuare il lavoro che egli iniziò in Nigeria.

⁶ <http://www.malammournna.it/leonardo-navarra.html>, 25 maggio 2011.